

• legato apostolico della Marca informati del crudo assedio, cui sog-  
• giacevano, ammonivano i veneti, le schiere di questi non allonta-  
• navano la furia dell' oppugnazione e le anconitane campagne  
• erano guaste miseramente, ed in potere di quelli cadevano le più  
• vicine castella, il Poggio nominatamente. Ma i cardinali nel tempo  
• stesso, che scrivevano al doge ed alla signoria di Venezia, coman-  
• davano al rettore della Marca, che pena la scomunica, ed altre  
• temporali pene severissime, vietasse ai popoli soggetti, di prestar  
• mano al soccorso degli assediati, e a danno dell' assediata città.  
• L' Orsino ancora, che poi fu Nicolao III, mandava in aiuto di  
• questa grosse schiere ; ed altre schiere mandavansi da' bologne-  
• si, capitanate da Guglielmo Costa. Per mosse bene ordinate dal  
• capitano di Bologna, il Poggio, dove i veneziani avevano posto il  
• generale magazzino di guerra e tenuto era principalmente dai  
• fermani e dagli osimani, cadette in potere de' novelli venuti e  
• degli anconitani, che con opportuna sortita dalla città andarono  
• loro all' incontro. Larghissimo bottino vi fecero, vettovaglie, armi  
• attrezzi militari, fardaggi, cavalli, bestiami. Col quale rinfresca-  
• mento di gente armata e di munizioni da guerra e da bocca,  
• crebbe il coraggio a' difensori e più lunga si fece e più valida la  
• resistenza. Gli anconitani poi, per gratitudine al Costa, se lo eles-  
• sero a podestà. I venti, che da greco e da tramontana sì fiera-  
• mente battono l' entrata del porto, furono ancora propizii agli an-  
• conitani. Perchè insorgendo furiosi, travagliarono per modo la  
• flotta assediatrice, che per non investire sulla spiaggia, fu il ve-  
• neto ammiraglio costretto di salpare e porsi al largo. Non si stet-  
• tero i nostri dall' inseguirlo e non poco il danneggiarono : il vento  
• e la procella gli dispersero le sue galee. Tutto questo, e i casi  
• delle due precedenti battaglie aveva in vista il Muratori, allorchè  
• scrisse, che più volte andarono i veneti all' Assedio di Ancona,  
• ma ne tornarono con *poco onore e profitto* ; se non che sembra,  
• che se ne andassero anzi con non piccolo danno e disonore. »

E dopo tutta questa narrazione, il Peruzzi fa terminare nel 1278